

SATYAGRAHA



MENSILE DI INFORMAZIONE SULLE LOTTE NONVIOLENTE IN ITALIA E NEL MONDO

Ottobre 1976 - LIRE 100 - ANNO V N. 10 - Sped. in Abb. Post. Gr. III/70 (MENSILE) - MITTENTE: SATYAGRAHA, Via Venaria 85/8 - TORINO

LOC E SERVIZIO CIVILE

CONSIGLIO NAZIONALE LOC.

Si è svolto nei giorni 18 e 19 a Firenze il Consiglio Nazionale LOC. Lega obiettori di coscienza.

L'ordine del giorno proposto prevedeva i seguenti temi di discussione:

- Mobilitazione del Movimento.
- Riesame della proposta di legge sulla smilitarizzazione e regionalizzazione del servizio civile.
- Convegno sul servizio civile.
- Problemi sul servizio civile in Friuli.
- Problemi del servizio civile alla sede LOC Nazionale.
- Varie ed eventuali.

All'incontro erano presenti i coordinatori regionali, collettivi di obiettori, il movimento nonviolento, la segreteria ma non in modo completo; nel 2° giorno della manifestazione è intervenuto il compagno Marco Pannella.

Il dibattito è stato preceduto da una relazione introduttiva di Sante Bonomo della Segreteria nazionale, il quale ha sottolineato la scarsa partecipazione alle iniziative decise dal congresso Nazionale LOC. Con particolare riferimento alla marcia antimilitarista, alla manifestazione davanti al carcere militare di Gaeta. Prendendo spunto poi dalle lotte svolte dal collettivo di Brescia, per il riconoscimento del corso autodistaccato, Sante ha fatto notare il particolare momento di debolezza attraversato dalla LOC e l'isolamento in cui di fatto i vari collettivi in S.C. si trovano.

Si è poi passati alla discussione della proposta di legge sulla smilitarizzazione e regionalizzazione. Dopo essere state apportate alcune modifiche l'assemblea ha deciso che venga presentata al più presto dal gruppo Radicale alla camera e possibilmente firmata anche dai parlamentari della sinistra.

La presentazione della legge, che nel suo complesso riassume le esigenze più urgenti che la LOC propone per un servizio civile alternativo verrà appoggiata da una serie di manifestazioni le cui date precise sono peraltro da confermare:

15 ottobre - giornata di sciopero nazionale. Si svolgeranno manifestazioni nelle principali città: Torino, Brescia, Roma, Milano, Napoli con raccolta di firme.

19 - 20 novembre. Convegno regionale a Firenze organizzato in collaborazione dalla Reg. Toscana e LOC. Ogni coordinamento regionale terrà una relazione introduttiva sul S.C. nel proprio contesto territoriale. Il convegno con la regione Toscana vuole essere una iniziativa concreta ed il primo passo verso la tanto auspicata regionalizzazione del servizio civile.

Verranno invitati rappresentanti politici di tutte le regioni, in modo da dare il più ampio risalto alla manifestazione.

Si è quindi esaminata la situazione in Friuli. Verrà convocata al più presto una riunione di 1 giorno ad UDINE di tutti i volontari partenti. Gli obiettori riconosciuti in attesa di svolgere il S.C. in Friuli sono 24, alla riunione parteciperanno però anche quelli ancora in attesa di risposta; si intende in tal modo sollecitare la commissione esaminatrice a pronunciarsi con rapidità sulle domande anche per la particolare urgenza del caso, ridare tono alla battaglia per i non riconosciuti.

Infine l'assemblea si è pronunciata su esplicito invito della segreteria a proposito di 2 nuove candidature di O.d.C. alla sede LOC nazionale dopo il vuoto lasciato da Paolo Carotta. Alla segreteria è stato chiesto di rispettare in ogni caso l'orientamento politico imposto dal Congresso nazionale nonostante l'arrivo di nuove persone.

centro sociale di chiari

Cari Compagni, con questa nostra vogliamo informarvi sugli sviluppi della attuale situazione riguardante il ns. servizio civ. c/o il Centro Sociale di Chiari.

Vi informiamo che in data 10 luglio è stato emesso un Verbale di deliberazione del Consiglio Direttivo del Centro Sociale, dove noi svolgiamo S.C., con il seguente oggetto: Disdetta convenzione con il Ministero della Difesa per distacco presso questo Centro Sociale di obiettori di coscienza in servizio civile sostitutivo.

Questa delibera è stata esposta all'albo comunale nel periodo che va dal 22 luglio per 15 giorni, periodo che è normalmente tenuto per le ferie degli operatori e di noi stessi. Vorremmo premettere che di questa delibera noi ne siamo venuti a conoscenza solamente dopo un articolo pubblicato dal quotidiano della sera "La Notte", giornale notoriamente fascista, che se ne è servito per strumentalizzare il tutto, diffamando il movimento degli obiettori di coscienza. Inoltre, e questo è il più grave, siamo stati accusati pubblicamente senza venire prima interpellati in merito, temendo un confronto diretto che avrebbe facilmente smontato le loro accuse.

Questo, sottolinea la mancanza di correttezza (voluntà?) degli amministratori del Centro e dimostra altresì che l'intenzione non era quella di colpire le singole persone, ma gli obiettori e l'obiezione di coscienza in generale, dopo essersi resi conto che non corrispondevamo alla loro idea di "giovani missionari" (preferibilmente spolitizzati) dediti solo al lavoro caritativo.

Questo equivoco è nato dal loro totale disinteresse verso di noi, che, fin dall'inizio (vedi documento del 15.11.1975) abbiamo espresso chiaramente le nostre convinzioni e le nostre prospettive di lavoro; in quel documento avevamo chiesto una verifica delle nostre proposte.

In pratica nella delibera si dice che: "Dopo circa 1 anno di permanenza al Centro Sociale, l'attività degli obiettori è risultata complessivamente negativa per le seguenti motivazioni:

1) per avere utilizzato la sede del C.S.C. per incontri che hanno provato una serie di equivoci nella pubblica opinione e prese di posizione ufficiali da parte della proprietà dello stabile, nonché del sindaco del Comune di Chiari".

In altre parole ci si accusa di avere usato per scopi intimi, i locali del C.S.C. Quali metodi si usano se non quelli del sesso e, quindi, della sua relativa "sporcizia" per sputtanare gente, quando non si hanno cavilli di altro genere? E' la prassi di quei comuni, a larga maggioranza (qui oltre il 60%) democristiani, usata abilmente da trent'anni a questa parte, oggi smascherata, ma che produce sempre un bell'effetto.

Segue a pag. 2

LOC TORINO

- Trasmettiamo da alcuni mesi per RTA (Radio Torino Alternativa)
- Siamo a corto di dischi trattanti l'antimilitarismo.
- Sono gradite le eventuali segnalazioni anche di composizioni inedite.

Grazie

LA REDAZIONE

LOC
IL SERVIZIO
CIVILE
IN ITALIA
Prime esperienze



SAVELLI

LOC "IL SERVIZIO CIVILE IN ITALIA", PRIME ESPERIENZE.

A cura del Collettivo obiettori in servizio civile a Vicenza.

"Questo libro è dedicato a tutti gli emarginati e agli sfruttati, al cui fianco gli obiettori di coscienza si sono trovati a lavorare in questo primo anno di servizio civile in Italia, e alla classe operaia che con la sua carica di ideali e di lotte è la loro alleata più sicura per il presente e per il futuro".

- Dalla lotta antimilitarista alla lotta per la distruzione dell'assistenza.
 - Gli obiettori di coscienza contro i "Crimini di pace" (Matteo Soccio)
 - Problemi e prospettive del servizio civile in Italia (David Baldini)
 - Emarginazione e lotta di classe (Camillo Benvenuto)
 - La pratica anti-istituzionale (Franco Basaglia)
 - Esperienze di alcuni obiettori di coscienza in servizio civile.
 - Appendice sul servizio civile.
 - Bibliografia minima.
- L. 1.900 - Ed. Savelli

Non disponibile in redazione

LOC E SERVIZIO CIVILE

Segue

Vorremmo aggiungere che le persone chiamate in causa in questo 1° punto (suore proprietarie dello stabile e sindaco di Chiari) da noi interpellate hanno negato tutto, affermando di non conoscere affatto neppure l'esistenza della delibera.

2) "Per avere svolto una attività politico-partitica all'interno della Comunità di Chiari, sia a livello civile che scolastico, tale da coinvolgere questo Ente in attività del tutto personali, senza chiarire la situazione con gli Amministratori, neppure allorché in forma pubblica (è noto il ciclostilato diffuso in data 21.5.1976) a firma di "Collettivo Obiettori di Chiari" l'Ente medesimo veniva coinvolto anche direttamente".

Ci si accusa, in questo punto, di aver svolto dell'attività "politica" ben sapendo che la nostra posizione, la nostra scelta e il nostro fare servizio civile E' POLITICA. Neghiamo di aver preso, come obiettori in S.C., una qualsiasi posizione partitica, né tantomeno aver fatto dichiarazioni in tal senso a nome del Centro Sociale.

Ci risulta incomprensibile la distinzione fra "livello civile" e "scolastico", se non nella borghese concezione della scuola chiusa alle istanze culturali e, perché no, anche politiche.

Infatti il ciclostilato citato (ve lo alleghiamo) si riferisce ad un grave episodio accaduto in una scuola locale, di cui tralasciamo i particolari già descritti nel volantino stesso (a proposito correggiamo una svista di SATYAGRAHA precisando che non si trattava dell'ITIS di Palazzolo ma di una scuola professionale di Chiari).

3) "Per aver eseguito un servizio complessivamente improduttivo e tale da provocare disturbi alla normale attività del C.S.C., dimostrando l'assoluta inefficienza degli impegni assunti che hanno provocato non lievi disfunzioni (presenze passive, assenze ingiustificate, assenze non preventivamente annunciate quando era possibile un avviso preventivo, assenze annunciate dopo alcuni giorni...)"

Premettiamo che non si capisce quale sia la "normale" attività di un Centro che da 1 anno (se non di più) si dibatte fra problemi sindacali e di gestione. Da notare che si è perfino minacciata la chiusura del Centro qualora gli operatori non avessero seguito i "consigli" del Presidente, che raccomandava di stare attenti alle "fughe in avanti", di non fare "colpi di testa" atten-

dosi scrupolosamente alle istruzioni impartite dall'alto senza permettersi di discuterle, anche quando le medesime provocavano disagi, mancanze, e ritardi che, secondo noi, son ben più gravi motivi di disturbo alla normale attività che non quelli di cui ci si accusa.

Senza volerci dilungare troppo pensiamo si sia abbastanza al corrente di come il monopolio democristiano abbia sempre gestito i posti di potere, in particolare nel campo dell'assistenza e Chiari non ne è una eccezione. Lampante dimostrazione è l'assurdo termine "servizio improduttivo" da essi usato, e senza pudore chiarisce il loro concetto di assistenza e di servizi sociali, misurabili in numero di bambini "prodotti" al minuto, pagando (magari) gli operatori sociali a cottimo, meccanizzando anche questo settore del loro monopolio.

Pur ammettendo una nostra mancanza nel non aver seguito le rigide norme burocratiche (vedi assenze non comunicate, ecc.), resta il fatto che riguardo agli impegni di lavoro non si è cercato di approfondire l'argomento, né con noi, né con gli operatori che con noi lavorano.

Da tener presente che ad esempio, la nostra partecipazione al processo di Liborio Filippi svoltosi a Verona il 13.1.1976, è tutt'ora considerata assenza ingiustificata (pur esistendo una nostra comunicazione scritta al riguardo) e tali sarebbero tutte le assenze dovute ad attività inerenti al Servizio Civile, ma non di stretta utilità al Centro Sociale.

Perché, ci chiediamo, quando nel documento iniziale affermavamo chiaramente di aver diritto a queste "assenze" facenti parte, secondo noi del S.C., non ci è mai stato contestato? A chi è da imputare la mancanza di chiarezza di rapporti?

In pratica il discorso sulle assenze e presenze passive è stato facilmente generalizzato e montato ad arte, volutamente evitando di considerare l'apporto positivo degli o.d.c. che col servizio civile hanno dato al CS quasi non ve ne fosse stato affatto.

Infatti la delibera così conclude: "Anche se va precisato - per la verità - che non tutti gli obiettori attualmente presenti sono coinvolti in un giudizio negativo, tuttavia, nel quadro complessivo della situazione, la presenza degli obiettori non può più ritenersi opportuna. Pertanto si rende necessario ed urgente addvenire alla disdetta della predetta convenzione. "In altre parole gli obiettori sono andati bene finché non si sono rivelati di "sinistra" e non hanno seguito la linea sindacale degli operatori.

Infine: "Il Consiglio Direttivo sentita la relazione del Presidente; vista la surriferita convenzione; dopo ampia discussione; con voto unanime espresso nei modi di legge, delibera di disdire, ad ogni effetto di legge, la convenzione stipulata tra questa Amministrazione e il M.D. in data 10.6.1975 per il distacco presso

UNA ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE

Compagni!

Ho terminato ormai da sei mesi, la mia esperienza di servizio civile, e mi sembra importante scrivere qualche cosa sull'argomento. Ho lavorato (per alcune circostanze) in tre situazioni differenti, ma non del tutto diverse: Trieste (Ospedale Psichiatrico), Comune di Castelmaderno (un piccolo centro di montagna, nel Cuneese) e Modena (un centro di addestramento professionale della provincia per adolescenti "handicappati"). Cosa accomuna queste tre situazioni? La lotta contro tutto ciò che le vuole "situazioni diverse", minoranze reiete: i matti come i vecchi montanari o i montanari in generale, i minorati, gli imbecilli. Sono questi i termini che la società adopera e che sono il marchio per definire i non-normali, come i nazisti usavano il termine "ebreo".

Ecco io credo che la nostra scelta nel servizio civile possa essere proprio quella dell'impegno dentro le minoranze, per denunciare, lottare, attaccare il monopolio e la violenza di un sistema fondato sull'emarginazione dei non-produttivi. Chè anche gli obiettori sono stati per anni (oggi un po' meno, quelli che fanno il servizio civile), "diversi", pericolosi e perseguitati.

Oggi scampare politicamente la minoranza, che nessuna formazione parlamentare (salvo radicali e demoproletari) rappresenta. E anche culturalmente, socialmente il conformismo dilaga (specie a sinistra). L'unica vera opposizione al capitalismo, alla violenza delle istituzioni, rimangono (con alcune formazioni di base, organismi operai e gli anarchici), proprio quelli che chiamiamo "i diversi" (disoccupati, zingari, omosessuali, vecchi, handicappati, malati di mente e del corpo, drogati, eretici, etc.), ed è con loro che dobbiamo stare. Costruire con la loro esperienza e dalla loro esperienza, con loro, una nuova dimensione di vita, quella della partecipazione attiva di tutti alla vita, alle strutture economiche, di lavoro e sociali. Conservando a ciascuno il diritto alla propria cultura e alle proprie tradizioni. Saluto tutti e a tutti i compagni in servizio civile tanti auguri, in particolare a Flavio, Sergio e Daniele (Castelmagno). Forza!

Rigamonti Giuseppe

ARRESTATO RINALDO GABRIELLI

E' stato arrestato Rinaldo Gabrielli della Comunità Cà Zonia, di Almenno San Salvatore (Bg), il 7 settembre nella casa di lui, per mano di quattro individui in borghese, che dopo avere suonato il campanello, sono entrati a viva forza e, senza qualificarsi, senza mandato di cattura né di perquisizione, hanno proceduto all'arresto di Rinaldo, hanno messo a soqquadro tutti gli scritti e i libri ivi presenti, hanno sequestrato tutto il materiale sindacale e politico della Comunità. Dopo, l'arrivo dei compagni obiettori, hanno loro impedito di intervenire e di informarsi con la minaccia di arrestarli. Rinaldo, obiettore totale, era latitante da mesi e attendeva di consegnarsi al momento politico più opportuno.

Si sottolinea che tutto questo avviene proprio nel momento in cui il potere e certi partiti amanti del compromesso parlano a vuoto di democratizzazione dell'esercito, libertà sindacali per i militari, i sottufficiali e bla bla bla bla.

Movimento Nonv. di Milano

questo Centro Sociale degli obiettori di coscienza che hanno optato per il servizio sostitutivo civile; di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge".

Ci sembra buffa questa pomposità ufficiale della "ampia discussione" del "voto unanime" ecc., quando è sempre stato chiaro che su certe decisioni i padroni non hanno certo da discutere, e sono d'accordo prima ancora di parlarne. Pertanto dopo aver chiesto un incontro con il Consiglio Direttivo, per chiarire la faccenda, siamo in attesa degli sviluppi dei quali vi terremo informati.

Nel frattempo prosegue il nostro lavoro all'interno del Centro; con molta probabilità si cercherà di limitare la nostra presenza all'esterno che pare "dequalifichi il Centro" e sia "diseducativa" nei confronti degli handicappati (ennesimi "si dice").

Un ciao rosso a tutti,

ottore Bonardi
per il Collettivo Obiettori in S.C.
c/o Centro Sociale - CHIARI -

SE

- Certi politici rubano ...
- abbiamo questa televisione ...
- la scuola non va' e studiano quel tipo di storia ...
- c'è la disuguaglianza e l'odio ...
- ci sono gli emarginati ...
- lo stato spende 3000 miliardi per l'esercito ...
- certi statali non fanno il loro dovere ...
- milioni di bambini muoiono di fame ...
- non c'è libertà ...
- il comune non è amministrato ...
- scoppiarono le bombe atomiche a Hiroshima e Nagasaki e si vogliono fare le centrali nucleari ...
- ci sono guerre ...
- ci sono violenze in piazza ed uccidono i magistrati ...
- la natura è distrutta ...
- questo nostro Mezzogiorno è arretrato e abbandonato a sè ...
- l'O.d.C. è un reato punito con 18 mesi tolti alla vita libera ...
- la zona di Seveso è zona morta ...

anche TU ne sei

RESPONSABILE

e non lasciare che altri decidano senza di te.

Questo è il testo del volantino e dei manifesti, scritti a mano, che abbiamo usato questa estate per sensibilizzare l'opinione pubblica sammarchese. Si mirava non solo a continuare l'azione intrapresa sulla O.d.C. e sull'esercito (= fabbrica legalizzata di omicidi), ma di iniziare il discorso sulle varie storture, il liberalismo ed ingiustizie che si perpetuano in questa nostra società soffocata dai dogmatismi cattolico e marxista. Abbiamo potuto constatare anche la grettezza e la bassezza politica e civile della DC, del PCI (che ci ha coperto manifesti ancora freschi di colla ed è stato colto in flagrante mentre ne copriva altri, e poi in un dibattito del festival dell'Unità ci ha negato la replica su insulse frasi dette sul nostro conto) e del MSI dn.

Giorno 22 agosto u.s. abbiamo fatto una "Sgambettata nonviolenta": una passeggiata alternativa per farci conoscere meglio e far conoscere lo spirito nonviolento. Siamo andati a piedi alla grotta della Valle di Vituro (S. Marco in Lamis Gargano) ove abbiamo camminato, cantato, discusso e ci siamo divertiti insieme, al pranzo abbiamo messo in comune tutto quello che avevamo portato ciò ha fatto ancora più in modo di sentirci uniti e comunità. Entusiasti dell'esperienza ci hanno chiesto di organizzarne altre e cercare di avere una più massiccia presenza, infatti eravamo solo una decina (pochi ma buoni).

Per il futuro abbiamo in programma: introdurre nelle scuole, specialmente secondarie, l'argomento O.d.C. e la nonviolenza; fare delle trasmissioni radiofoniche, anche in proprio se ci riusciamo; onorare i martiri per la pace in alternativa alla festa del 4 novembre e se possibile erigere una stele in loro onore; continuare l'opera di sensibilizzazione ed ampliarla anche ai paesi del Gargano e della Daunia; prendere posizione sull'immobilismo e il clientelismo della giunta comunale; fare un giornale ciclostilato; altre Sgambettate. Abbiamo già fatto due campagne di sensibilizzazione (per il 30esimo di Hiroshima e Nagasaki lo scorso anno, ed a Natale scorso contro la vendita di armi-giocattolo) oltre quella di questa estate, 3 conferenze con una discreta partecipazione (20-40 persone per ognuna), e diverse prese di posizione con Tazebao sul caso Lockheed, sul terremoto del Guatemala e le esplosioni nucleari sotterranee americane, sul terremoto in Friuli, e su una tradizione religiosa locale che l'hanno trasformata in una specie di commedia per fini turistici travisandone lo spirito popolare e religioso.

La penna ci ha portato oltre e forse può sembrare che lo diciamo per volerci gloriare di quel poco che abbiamo fatto, perciò vogliatecene scusare non lo si è fatto apposta ma lo si è fatto per incoraggiare e dare spunti agli altri.

Massimo
Tardio

Movimento Pacifista Nonviolento
S. Marco in Lamis (FG)

LIBRI RADICALI

Edito da Feltrinelli nella collana Medicina e Potere è uscito il "Rapporto sulle droghe", di Giancarlo Arnao. Il libro che è il frutto della consultazione di prima mano di una serie di testi fondamentali sul problema della droga aggiornati al 1975, contiene i risultati di due rapporti della Commissione Nazionale Canadese, fin'ora inediti per l'Italia.

Il libro contiene inoltre un'appendice con le proposte di Legge del Partito Radicale sul problema della droga.

Non disonnhile in Redazione.

ISTITUZIONE E' VIOLENZA

LEGA NONVIOLENZA DEI DETENUTI.

"Carceri: una riforma fantasma".

Un detenuto, Arturo Spaliviero, citato sul libro di Davide Melodia, si è suicidato, con una cinghia, a Castiglione delle Stiviere (Mantova). Nessun commento, pensiamo.

ARTURO SPALIVIERO.

All'età di 3 anni, gli muore la madre suicida, sono in 4 fratelli e vengono spediti in istituti diversi. Arturo in prima elementare viene bocciato perché si pisciava addosso, a 14 anni gli muore il padre alcolizzato fra i 14 e i 18 anni subisce 8 ricoveri tra case di correzione e manicomi, a 18 anni va a fare la visita di leva: dice che vorrebbe imparare un lavoro, ma lo mandano a pulire il culo ai muli negli alpini. Lui per un'offesa a un sergente viene mandato in cella di punizione: da qui scappa e va al suo paese, era di Venezia, dove inizia a lavorare da un falegname, finalmente trova uno scopo, un lavoro, si reinserisce, si dimentica che deve servire la patria che lo ha sempre fregato, la patria non si dimentica: devi fare il tuo DOVERE, lo arrestano e lo mandano a Peschiera per diserzione, lì inizia, attraverso l'incontro con i compagni di cella obiettori e politici, la sua politicizzazione. Questo dà fastidio ai superiori: a loro serve che la gente non prenda coscienza, lo trasferiscono di camerata. Ormai però è tardi, ARTURO è diventato un compagno: è lui che spesso parla, si muove per primo, ecco che i capi di questa galera lo provocano in tutti i modi: lui si incazza con un sergente maggiore, lo manda a fare inculo: è pazzo, ha crisi depressive, manicomio giudiziario: ed è qui che compie l'ultimo atto della sua tragedia, della sua vita che la nostra democrazia, gli fa vivere nelle istituzioni ed è qui che si IMPICCA.

(Ho tratto la narrazione dei fatti da una lettera che mi ha inviato un infermiere che lo ha avuto in cura).

Alcuni suoi compagni di cella, ex obiettori, il P.R. di Brescia e Mantova, altri compagni, l'Assistenza Sociale, un Medico del Manicomio hanno distribuito dei

volantini di denuncia davanti alle caserme di MN e di BS.

E' stato fatto anche un nastro registrato sulle varie situazioni che Arturo ha vissuto, verrà fatto girare per le varie RADIO LIBERE.

Claudio Iorio

DELINQUENTE DIPLOMATO (2 sett. 1975 - Mi)

Chiuso con più mandate in una cella
pago la colpa d'esser nato povero.
Tu, nella poltrona davanti al video,
con un whisky in mano a mo' di digestivo,
godi l'onesto frutto del tuo conto in banca.
La tua virtù è specchiata.
Sei pure cavaliere del lavoro.
E galoppi, cavaliere,
lontano dai ricordi sconvenienti.
Ma io sono maleducato,
io li cerco e li coltivo quei ricordi
per maledire il giorno in cui nascesti, cavaliere.
Come vedi, la pena
non è servita di lezione,
non ho imparato ad accettare la mia sorte,
non ho imparato a perdonare
chi non perdona.
Quand'ebbi fame tu non mi sfamasti,
quand'ebbi sete non mi dissetasti,
quando chiesi lavoro mi scacciasti,
quando rubai denaro per mangiare mi colpisti
col braccio della legge,
quando fuggii dal carcere,
come una volpe mi braccasti
e mi facesti sbranare dai cani-poliziotto.
- Non è un gioco di parole...
Prima ero povero
e innocente.
Ora son sempre povero,
anzi povero per sempre,
ma delinquente...
diplomato,
Diplomato alla Scuola della Giustizia di Stato.

Davide Melodia

N.V. Roma - Iniziativa di base:
IL COMITATO ANTI REGOLAMENTI MANICOMIALI (CARM).

Si propone di perorare la causa dei cosiddetti "diversi" per motivi psichiatrici. Ha denunciato alla magistratura fatti clamorosi fra cui quello "Finnamore", un uomo di 56 anni che nella notte fra il 14 ed il 15 giugno scorso è stato massacrato dagli infermieri del Santa Maria della Pietà, l'ospedale dove era ricoverato, perché passeggiava e non voleva andare a letto. Nonostante le fratture del femore provocategli, la mattina dopo gli veniva praticato un elettroshock: il colpo di grazia, dopo il quale veniva trasportato in un altro ospedale in cui decedeva.

In un primo momento Finnamore risultò dimesso per guarigione, in un secondo momento morì per infarto. Poi il CARM richiese l'autopsia da cui risultò che la morte era sopravvenuta in seguito alle percosse ricevute.

Il comitato si batte per la revisione del regio decreto del 1904 le cui rare regole positive non vengono applicate: il decreto dice espressamente, ad esempio, che lo individuo che viene ricoverato ingiustamente e senza alcun motivo può denunciare alla procura della repubblica il direttore dell'ospedale. Finora però questo articolo non è stato mai utilizzato, sia perché è sconosciuto ai ricoverati, sia per i rischi intralciati tra i medici ed i parenti del ricoverato. Nel decreto è scritto inoltre che l'infermiere psichiatrico può legare un malato a letto colle fasce, solo previo autorizzazione del medico, ma tutti conoscono le violenze cui sono sottoposti i ricoverati negli istituti psichiatrici (Finnamore insegna). Anzi i malati, oltre alle botte, specie negli istituti privati, devono subire un ricatto disumanizzante: "se non fai il bravo ti lego", "se non fai il bravo ti faccio l'elettroshock".

Contro l'assurdo regolamento per cui chiunque può essere rinchiuso in un manicomio, se soltanto le autorità ricevono una denuncia o una telefonata in cui si dice che il signor X è matto, senza che sia necessario alcun accertamento preliminare, il CARM propone che a qualsiasi denuncia faccia seguito una perizia da parte di quattro periti per un periodo di tempo, durante il quale il paziente possa rimanere in libertà, salvo provate ragioni di pericolosità sociale.

Il CARM si riunisce ogni mercoledì alle 19,30 presso il partito radicale, in via di Torre Argentina 18 - Roma e diverse volte nella settimana effettua delle trasmissioni su radio radicale.

Mauro F.

"LEGA DETENUTI - AGENZIA".

E' uscito il primo numero di "L.D.", un'agenzia quindicinale di informazione della "Lega Nonviolenta dei detenuti". La redazione e l'amministrazione dell'agenzia è a via Lagrange 2, 10123 Torino, tel. 57.56 interno 211. Per avere l'agenzia è indispensabile un abbonamento minimo di L. 1.000. L'abbonamento sostenitore è di L. 10.000 da inviare a Lega Nonviolenta Detenuti, Torino, su ccp 2/23510, via Lagrange 2, Torino.

Si tratta della prima volta in Italia che viene tentata la pubblicazione di un bollettino di informazione della vita carceraria, diretto alle 799 prigioni, grandi e piccole e ai 400 mila italiani che ogni anno vi vengono rinchiusi.

Con l'agenzia si vogliono raccogliere testimonianze in arrivo dalle carceri e ritrasmetterle ai detenuti per informarli di quello che avviene nei luoghi di pena in tutta Italia, un'informazione capillare che tenga al corrente l'opinione pubblica della vita e delle condizioni dei "sepolti vivi" e dei detenuti in attesa di giudizio.

ARRESTATO CIUFFARDI

L'obiettore Riccardo Ciuffardi è stato arrestato e subito tradotto nelle carceri di Brescia. Condannato per essersi rifiutato di prestare il servizio militare e quello civile sostitutivo, Ciuffardi era stato condannato a dieci mesi e venti giorni di carcere. Scontati i dieci mesi era stato liberato ed era in libertà provvisoria. Scontati i venti giorni di questa Ciuffardi ha quindi scontato i venti giorni. Il caso di Ciuffardi è stato il primo ad essere portato dinanzi alla Corte Costituzionale.

GRUPPO HEM DAY

Il gruppo Hem Day, assieme ad alcuni GALLEANISTI italiani rende noto che in questi ultimi tempi sta inviando alcuni volantini con tema la necessità di chiarezza nelle proprie idee anarchiche, che per prima cosa sono *antiautoritarie*. Chi fosse interessato alla questione aperta si può quindi rivolgersi al gruppo Hem Day presso Casa della Pace, via delle Alpi 20, 00198 Roma.

Al gruppo Hem Day piace lavorare con tutti gli anarchici che sanno vedere oltre i confini della loro tendenza, non siano dogmatici e settari o chiusi dentro i limiti di una chiesuola. *La sola definizione di anarchico è sufficiente*. Su ciò abbiamo già trovato vari consensi in diverse parti d'Italia e dell'estero.

Il gruppo Hem Day si riunisce ogni martedì alle ore 17.

Per i compagni di Satyagraha, Roma, 12/9/76

Siamo sempre noi del gruppo Hem Day che abbiamo pensato di riscrivervi per mandarvi questa volta una recensione su un libro scritto sulla storia dell'anarchismo giapponese che spero troviate abbastanza interessante di modo che la pubblicate su Satyagraha. Vi ripetiamo che il nostro gruppo anarchico Hem Day è pacifista e nonviolento, quindi non credo ci dovrebbero essere difficoltà da parte vostra ad accettare una nostra collaborazione. Perché vi volevamo anche chiedere se eravate interessati a ricevere anche qualche articolo da noi, e se la risposta è affermativa vorremmo anche sapere su quali argomenti vi sarebbero più utili questi eventuali articoli.

Per il momento dunque Vi mandiamo questa recensione su: "MUSEIHUSHUGI - breve storia del movimento anarchico giapponese" di Victor Garcia, edito dalla collana V. Vallera (a proposito, se ne volete delle copie per voi vi potete rivolgere ad Aurelio Chessa - Via Fada - 09016 Iglesias - Cagliari, che è del resto il redattore della rivista "Volontà", che penso conosciate). E nel frattempo spero che vi vogliate mettere in contatto con noi: quindi vi saluto per il momento.

Cordiali saluti - per il gruppo Hem Day

Veronica Vaccaro

RECENSIONE AL LIBRO DI VICTOR GARCIA:
"MUSEIHUSHUGI" - BREVE STORIA DEL MOVIMENTO ANARCHICO GIAPPONESE - collana V. Vallera, Iglesias 1976 nr. 6.

In questo libro l'autore traccia in una linea chiara la storia politica dell'anarchismo del Giappone, seguendo questo popolo dalle origini del suo nascere lungo il suo sviluppo per la maggior parte profondamente sofferto perché ostacolato tra l'altro da un isolamento del mondo esterno durato quasi tre secoli. Le prime annotazioni riguardanti più direttamente il tema centrale del volume le troviamo grazie ad una paziente ricerca del primissimo sorgere delle manifestazioni anarcheggianti nel pensiero e in attuazioni pratiche della storia del popolo giapponese. E riuscito una volta a rompere questo isolamento forzato ecco che il Giappone si rivela rapidissimo nel recuperare il terreno perduto riguardo ad altre nazioni, mentre anzi industrialmente ne supera parecchie. Vediamo quindi come l'ideale anarchico viene anch'esso introdotto dall'occidente, ma a causa di questo generale spasmodico volere recuperare il "tempo perduto" si finisce per avere una prevalenza di traduzioni di autori occidentali già affermati come BAKUNIN, KROPOTKIN, ecc. che un rifiorire di testi originali locali. Dopo che finalmente in questa maniera il Giappone si trovò in grado di attingere dalla cultura del resto del mondo e che ricettivamente accolse anche il pensiero anarchico si assiste purtroppo alla durissima vita che gli fu riservata a causa del timore della fortissima potenzialità rivoluzionaria che si percepiva nell'idea anarchica. Ma malgrado le ripetute e costanti repressioni e le conseguenti ostacolazioni che sarebbero potute risultare sufficienti a rimanere insormontabili, come ad esempio doposi massacro "legale" in cui vennero impiccati dodici anarchici del 1911, non fu possibile riuscire ad azzittire il principio anarchico in questo paese, che si dimostrò così qui quasi un'esigenza innata coerente alle caratteristiche così proprie di questo paese, tanto che, ad esempio, abbiamo nel 1968 lo scioglimento spontaneo e liberamente scelto della federazione anarchica giapponese (F.A.J.) avveratosi perché fu riconosciuta, tra altri motivi, l'esigenza di avere più libertà possibile nell'esplicare la propria azione di anarchici.
(L. 2000, pp. 270).

SULLA QUESTIONE DELL'ABORTO

Penso che quando parliamo dell'aborto si dimentica troppo spesso che di fatto la parte in causa non è il feto, ma noi già esseri umani, noi cioè già appartenenti alla società. Infatti il feto, futuro essere umano integrale, non esiste ancora di per sé, ma solo in relazione a questo ambiente in cui nascerà, non soltanto sul piano materiale, ma soprattutto su quello psichico. Se in questo ambiente non c'è spazio psichico per esso, ed esso vi nascerà lo stesso, vi rimarrà sempre fondamentale come un "abortito", cioè un non accettato. Come si può essere accolti tra chi non vi accetta nemmeno nel vostro primissimo atto, quello di nascere?

Questo dovrebbe anche spiegare come la decisione di abortire da parte di una donna sia non solo l'indice della sua personale disposizione, ma delle generali circostanze in cui lei si trova, e vi si troverebbe col nascituro.

Ma in sostanza, cosa ci denuncia l'aborto? Di quale specifico male si fa portavoce? L'aborto è il grido di sofferenza di tutta quella umanità a cui si impedisce di esprimersi perché soffocata. E' esso che mette a nudo violenze altrimenti mai svelate. E più specificatamente credo si possa considerare l'aborto come una denuncia simbolica della donna verso la società nelle sue varie sfere delle prepotenze che ella subisce per mezzo dei suoi ruoli di madre e di controparte sessuale che le vengono imposti.

Non credo si possa definire come veramente autentico l'interessamento suscitato da questo problema. Certo, il problema morale della questione sembra stuzzicare le curiosità intellettuali di parecchia gente, facendo di essa un ennesimo strumento di prestigio personale.

Bisognerebbe forse anche brevemente accennare all'atteggiamento assunto dalla Chiesa in proposito, la quale, appena postasi la domanda all'umanità se un feto possa già venir considerato un essere umano o meno, si è immediatamente, accaparrata la problematica considerandola di sua competenza, offrendo una soluzione e facendone l'oggetto di dominazione.

Ma lentamente la coscienza delle donne si sta rendendo conto di ciò e permette sempre meno che qualcuno o qualcosa decida per lei.

Veronica Vaccaro
del Gruppo - HEM DAY -

N. V. - Roma - PER UNA DOCUMENTAZIONE SULL'INDUSTRIA E SUL COMMERCIO DELLE ARMI.

Il compagno Maurizio Simoncelli sta raccogliendo dati per una documentazione sull'industria italiana e sul commercio internazionale delle armi. Inviare il materiale al "Gruppo d'impegno per la nonviolenza", via delle Alpi, 20 00198 Roma.

SATYAGRAHA mensile di informazione sulle lotte non-violente in Italia e nel mondo.
Direzione, amministrazione e redazione - Via Venaria 85/8 10148 Torino - Tel. 218705.
Spedizione in abbonamento postale gr. III/70 - Abbonamento annuo: minimo lire 1000 da versare sul c.c. postale n. 2/10656 intestato a Satyagraha, via Venaria 85/8 TORINO.
Stampato dalla Litografia GRAZIANO - Via Vagnone 1 - TORINO.
Direttore Responsabile PIETRO PINNA - Registrazione Tribunale di Torino n. 2252 del 22/5/1972.

Massimo P.

N.V. Roma - PERCHE' E' VIOLENZA MANGIARE CARNE: LA VIOLENZA NELL'EDUCAZIONE ALIMENTARE.

Il frugivoro mangia solo i prodotti dei vegetali: frutti, semi, chicchi di grano. Il vegetariano oltre alla carne non mangia anche i prodotti dello schiavismo animale: latte, uova e derivati. Il vegetariano rifiuta invece solo i cibi ricavati dall'uccisione degli animali: cioè le carni di qualsiasi tipo. La motivazione di fondo del vegetariano non è né qualitativa, né economica, ma nonviolenta: la vita animale va rispettata in qualsiasi sua forma. Poi vengono le altre ragioni: sfuggire alla speculazione economica dei grossi proprietari di allevamenti che ci hanno imposto il mito della carne bovina, evitare una spesa che incide per circa 1/3 sulle importazioni dell'Italia, evitare i rischi legati alle proprietà cancerogene delle carni (volutamente ignorate), ovviare al grosso danno che arrecano alla nostra agricoltura i terreni coltivati esclusivamente per l'alimentazione dei bovini. L'alternativa vegetariana è un ritorno alla natura, un adattamento a quello che ci passa la nostra terra, ben diversa dunque dall'alternativa macrobiotica che propone un'assuefazione a prodotti importati dall'estero, e forse legati ad interessi commerciali.

La dentatura umana non è quella di un animale carnivoro ma assomiglia molto a quella dei frugivori (le scimmie) ed il nostro tubo digerente, a confronto di quello degli animali carnivori, è troppo lungo e i succhi gastro-enterici sono meno efficaci. Le dicerie sull'insostituibilità della carne per gli "aminoacidi nobili" che contiene sono prive di qualsiasi fondamento scientifico, essendo ritrovabili gli stessi aminoacidi nei cereali e nei latticini. Né si può dire che la carne abbia un contenuto di proteine irraggiungibile: un 21-22% che non raggiunge per esempio il 24% dei fagioli e delle lenticchie, o il 23-25% dei formaggi e degli altri latticini. E poi mangiare parecchie proteine farà bene ai popoli del terzo mondo, non certo a noi che tra quello che ci dicono alla televisione, quello che leggiamo sulle reclames e quello che ci impone la sacra tradizione dello stare a tavola, siamo in continuazione minacciati dalle malattie legate agli eccessi alimentari (obesità, infarto, dismetabolismi vari e forse anche tumori).

Sarà vero che nell'alimentazione può essere dannoso seguire rigidi schemi dietetici, ma è altrettanto vero che non fa bene continuare a mangiare quando si è sazi solo perché "il dolce è buono", oppure perché "altrimenti mamma ti dà le trottò", o "se no non cresci mai", o perché "non sta bene alzarsi da tavola a metà pranzo". Il guaio è che, a forza di vedere il pranzo come un rito con delle regole rigide (il galateo) o come un'occasione di colloquio e non come il naturale espletamento di una necessità fisiologica, che la si può avvertire a seconda della giornata molto, poco, o per niente, abbiamo perso la capacità di avvertire l'istinto della sazietà, salvo che dopo scorpiacchiere particolari.

La madre che picchia i bambini perchè non vuole finire di mangiare la pasta o perchè rifiuta il prodotto colle super-vitamine che gli hanno consigliato a carosello, o perchè preferisce mangiare stando in piedi "scomposto", provoca nel bambino una repressione del fastidio che da l'istinto di sazietà che viene sopportato pur di non subire le ben più fastidiose botte o sgridate.

A lungo andare, col passare degli anni, il bambino si abitua a sopportare il fastidio della sazietà fino a non saperla più distinguere dalle altre sensazioni. La colpa è anche dell'industria privata che con i suoi ossessivi mezzi pubblicitari riempie la testa della gente di problemi che non hanno alcun fondamento scientifico, come la necessità di mangiare parecchie vitamine, correlata ai costosissimi complessi polivitaminici in commercio. Le vitamine servono: ma solo quelle che si assumono con un'alimentazione normale. Quelle in più, non solo non fanno bene, ma poichè sono per lo più sostanze che si accumulano e non possono essere eliminate dall'organismo sono anche dannose.

ACCAME E PECCHIOLI: la naja fa teta voi!

In merito alla dichiarazione rilasciata a Panorama dal "compagno" sen. Pecchioli e alla proposta di legge dell'on. Accame ecco un'opinione di una militante del Movimento di Liberazione della Donna, Nicoletta Lucatelli: «Non solo ci si negano i servizi sociali, nei quali interviene sempre di più forze reazionarie e clericali, rallentando così il processo di emulazione paterna, ma ora ci vogliono anche nell'esercito, naturalmente nel solito ruolo assistenziale e consolatorio, come crocerossine d'avanguardia o qualcosa del genere. Ma non è tanto questo che ci scandalizza. Visto che siamo abituate ad essere considerate subalterne, quanto piovuto il fatto che non si sia ancora capito che la guerra, l'esercito e tutti gli affnessi e connessi sono espressioni del potere maschile che la donna ha subito come mille altri valori che le hanno imposto. (...) Non è questione di parità ma di diversità. Il Movimento di Liberazione della Donna ha proposto un disegno di legge per la parità dei sessi, ma noi i miti autoritari, gerarchici e violenti non li vogliamo più, li vogliamo affossare per poterne in futuro dimenticare. Non ci importa niente di diventare colonnelle o generalisse. E la proposta di Accame dimostra una volta di più di non aver capito niente delle esigenze delle donne, e di volerci imporre dei valori assurdi».

N.V. Roma - QUALE SVILUPPO ECONOMICO?

E' tempo ormai di centrali nucleari. Donat Cattin da un lato, gli esperti economici comunisti e socialisti, riuniti nella sede del CESPE, concordano ampiamente sulla necessità dell'avvio delle commesse per le centrali nucleari. Opposizione e governo uniti nelle stesse scelte per un identico modello di sviluppo energetico, nella tranquilla certezza di una scelta giusta. Infatti tale è, se si prescinde dalle preoccupazioni di molti fisici italiani. Giusta è, se non si considerano le dimissioni date per protesta da tre fisici americani, addetti agli uffici di sicurezza di centrali nucleari in USA, preoccupati dai rischi causati da eventi imponderabili. Giusta è, se non si considerano i timori e le proteste della popolazione interessata in tutto il mondo. Giusta è, se l'obiettivo è il progresso energetico ed economico al di sopra della vita umana. Giusta è, se si vuole continuare a dipendere dalla società dei consumi, capitalistica e industriale. Giusta è, se non si vogliono mai mettere le basi per un nuovo assetto sociale, diverso e alternativo. A quali scopi deve servire la fonte energetica nucleare? Per quali motivi consumistici sacri e inviolabili? Forse per surgelatori ultramoderni o per televisori a colori super-transistorizzati a 44 canali o per altre trovate "utilissime e necessarie"? L'energia alternativa (solare, eolica) non è degna di essere presa in considerazione, forse perchè non altrettanto inquinante e pericolosa. Infatti possiamo disporre, con le centrali nucleari, di abbondanti scorie radioattive, magari da scaricare in mare. Possiamo anche immaginare gruppi terroristici impadronirsi delle scorie, con relativo uso. O possiamo sperare che qualche terremoto non spacci gli edifici della centrale nucleare. Possiamo, almeno, capire che, al di là di retorici verbalismi e colti dibattiti intellettualoidi, il riformismo conservatore di un accordo tra DC-PSI-PCI su tale tema non può e non deve assolutamente essere trascurato e taciuto. Affinchè tutto ciò serva a far riflettere sull'intrinseco significato di slogans velleitariamente rivoluzionari.

Maurizio S.

È uscito il n° 3 (estate) di FUORO
chi lo desidera invii 300 lire in
francobollo a Sergio Sulmini,
via S. Morello n° 14
15033 Casale Monferrato (AL)

Come abbiamo scritto su Satyagraha di settembre, si è costituito legalmente il "Gruppo per la lotta contro l'emarginazione degli handicappati". Chi fosse interessato a questo discorso potrà rivolgersi per ulteriori informazioni a Luigi Bedin Via Roma 119 - Banchetta d'Ivrea (Torino).